Anno XXI — Venerdì 16 Dicembre 1887 — Abbonamento Postale — N. 299

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
» » arretrato . . » 10

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola dai Tabacchi in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin e da Luigi Ferri in Via della Posta.

LA SETA IN FRANCIA
e l'industria italiana

Leggevamo da ultimo nei giornali francesi, che erano nate in Francia due opposte correnti anche rispetto alla introduzione della seta, cosa che deve importare pure all'Italia.

Naturalmente i fabbricatori di stoffe di seta di Lione e dintorni devono procurare di avere la seta, materia prima per le loro fabbriche, al più buon mercato possibile; ma invece gli agricoltori della regione, che producono la seta vorrebbero nel loro particolare interesse tassare quella che proviene dai paesi esteri e quindi dall'Italia, che è la principale importatrice, specialmente della qualità la più fina.

È da sperarsi, che prevalga l'idea dei primi e che non si metta alcun impaccio alla importazione delle sete italiane con nuove tasse, e che Lione saprà difendere i suoi interessi. Ma, dato il caso, che i produttori della seta francese volessero alla loro volta essere *protetti*, giacchè questo del protezionismo è un male che si piglia e l'accordarlo ad una qualità di produttori induce altri, anzi tutti, a domandare per sè lo stesso favore, vincessero in questa lotta i produttori della seta, che cosa dovrebbero fare gl'Italiani per vincere il privilegio cui i Francesi accorderebbero a sè stessi?

L'Italia ha in fatto di seta la materia prima più abbondante e più perfetta, sicchè essa forma uno dei più importanti oggetti della sua esportazione. È dimostrato anche, che essa deve piuttosto, nel suo interesse, accrescere anzichè diminuire questa produzione; e noi crediamo che debba farlo sempre più il nostro Friuli col suo sistema di affittanze che fa le famiglie contadine tutte allevatrici di bachi, adoperando tutte le forze umane della famiglia. I bachi, abbiamo detto, hanno migliorato anche le case coloniche e noi vorremmo, che su questa via si progredisse sempre più anche per motivi d'igiene e di civiltà.

Ma, se vincessero i rurali sugli industriali ed in tale misura da far scapitare le stoffe francesi sugli altrui mercati, noi in Italia dovremmo cogliere l'occasione per estendere sempre più tra noi la produzione delle stoffe di seta, ampliando le fabbriche di stoffe esistenti e creandone anche di nuove, specialmente mediante la associazione dei più interessati, come lo sono tutti i possidenti ed i filandieri.

Bisognerebbe adunque prepararsi anche a questa lotta, la quale da ultimo potrebbe tornare vantaggiosa all'Italia colle esportazioni delle stoffe. L'Italia dove vi sono nelle regioni sericole tante piccole città e borgate popolate da operai intelligenti che vi hanno anche il vitto ad un relativo buon mercato, ha delle buone condizioni relative per fare concorrenza in tale industria agli altri paesi. Quello che occorre si è d'impartire l'istruzione pratica per la tintura e la tessitura della seta ad una numerosa gioventù.

Avendo la materia prima in casa noi possiamo anche darci la fabbricazione delle stoffe di seta, massimamente se i dazii esteri sulla nostra seta ne diminuiscono necessariamente il prezzo.

A siffatte lotte, in questo ed in altro, bisogna oggidì essere preparati, dacchè venne in voga il protezionismo colla sua guerra delle tariffe doganali.

P. V.

COSE AGRARIE

Abbiamo letto questi giorni con piacere, che nei premii dell'agricoltura non mancarono nemmeno le nostre *Latterie sociali del Friuli*, cui noi abbiamo salutato anche come un buon principio di altre associazioni. Così vedemmo eseguito un altro nostro desiderio coll'aprire dei concorsi per le così dette Cantine sociali, che potrebbero diventare un altro grande progresso per il nostro Friuli e per altri premii e miglioramenti relativi a fabbricazione ed esportazione dei vini.

Non possiamo presentemente verificare la cifra, ma ci sembra, che si tratti di un centoquaranta ettari di terreno sui quali molti dei principali possidenti accettarono di fare in diverse parti d'Italia delle esperienze comparative sulla coltivazione delle varie qualità di frumento, e sul modo di condurla perchè essa dia il maggiore reddito netto.

All'*agricoltura sperimentale* noi vorremmo, che si dedicassero tutti i giovani nostri possidenti, dopo avere attinto alla scienza ed alla pratica altrui le più necessarie cognizioni per esercitare la loro industria.

Non basta no seminare e raccogliere quel poco che ne viene dai campi in gran parte anche esauriti. Bisogna studiare il modo di ricavarne tutto il maggiore prodotto possibile, e per questo ci vuole appunto la *coltivazione sperimentale* anche per farsi un giusto criterio della produttività del proprio suolo e sul modo di coltivarla col maggiore profitto.

L'industria agricola è la più complessa di tutte, perchè a comporla concorrono molti e svariati elementi, che domandano di essere studiati nella pratica e sui luoghi. I possidenti, che non sanno esercitare la loro industria, fanno meglio a vendere a qualunque prezzo i loro campi.

Un'altra notizia, che ci fece piacere si è quella che a Perugia, nell'Umbria ed in altra regione del mezzogiorno si siano aperte due nuove scuole agrarie. Quanto bene si avrebbe fatto all'Italia se, colla facilità di comunicare anche fra paesi lontani, si fossero ridotte ad un terzo delle attuali le Università, rendendo più complete le mantenute e dando invece delle scuole pratiche di agricoltura a molte di quelle città, che non hanno nè professori, nè studenti abbastanza per far valere le loro!

Quando ogni regione abbia la sua Università è quello che basta; ma le scuole pratiche di agricoltura dovrebbero estendersi sempre più per educare i possidenti della terra nella loro professione.

Oltre a quello che la gioventù vi può apprendere nel suo interesse, gli è l'indirizzo, che si può dare così al paese, mostrando che c'è molto da fare in Italia per dare in tutto il suo territorio alla coltivazione del suolo i veri caratteri d'un'industria commerciale, che torni di costante utilità a tutti.

La tendenza nel Paese la c'è; ma bisogna assecondarla e dirigerla e noi speriamo, che invece di pensare ad abolire il Ministero dell'Agricoltura, si pensi piuttosto a rendere più generale e più efficace e più pratica la sua azione. Così si darà ai progressi economici anche in questa parte un vero indirizzo.

V.

L'ITALIA IN AFRICA

I lavori ferroviari a Massaua.

Massaua 30 novembre. Eccovi alcune osservazioni sulla questione delle ferrovie, una questione seria ed importante in sommo grado.

La nostra truppa non potrà avanzare, se non è prima sicura di potere essere provvista o rifornita di armi, di munizioni, di vettovaglie, e soprattutto d'acqua; se non è sicura di poter mandar indietro, di potersi liberare, di tutto quello che si deteriora e non si può riparare lì per lì; se non si può allontanare dalla prima linea i malati gravi ed i feriti.

Tutto questo, in Europa potrebbe farsi abbastanza bene coi carri che le truppe portano seco, che possono requisire in ogni villaggio, in ogni abitato: dappertutto in Europa, si trovano muli, cavalli, asini, dappertutto si trova dell'acqua per poterli dissetare. Qua invece, il solo mezzo di trasporto è il someggio, ed il someggio fatto dai muli e dai cammelli perchè i cavalli non presterebbero un buon servizio su questi terreni rotti e sassosi, dove non si trovano strade, ma rari sentieri difficilmente praticabili. Ed i cammelli, che per la loro sobrietà, pel fatto che hanno poco bisogno d'acqua, e che un pugno d'orzo o di dura basta a saziare, potrebbero renderci utili servizi, non potranno seguirci per tutta la strada, che forse percorreremo, perchè dopo Ailet la regione è così montuosa, così accidentata, che diviene per loro addirittura innaccessibile.

Bisognerebbe dunque fare assegnamento sui cammelli, fino ad un certo punto, eppoi sui muli, sui muli soltanto. Qua però i muli scarseggiano, tantochè siamo stati costretti a farne venire dall'Italia, dove si sono requisiti, specialmente nelle Puglie, e nel Napoletano; ma per quanto ne siano venuti varie centinaia, il loro numero è inferiore, ma molto inferiore a quello che occorrerebbe per effettuare un trasporto, servendosi del solo someggio.

Ecco quindi la necessità delle ferrovie ridotte, le quali, seguendo le truppe nell'avanzata, almeno fino ad un certo punto, oltre a far loro risparmiare un numero considerevole di quadrupedi, e diminuire moltissimo le difficoltà dei trasporti, permetterebbero un rifornimento rapido e preciso, e potrebbero anche giovare per gli spostamenti eventuali dei riparti.

Questa necessità s'era capita da un pezzo, e le ferrovie che si sono cominciate a costruire vari mesi fa, hanno ormai assunto parecchi chilometri di sviluppo, e sono già state utilizzate pel trasporto delle vettovaglie e del materiale, da Gherar e Abd-el-Kader, ad Otumlo, Moncullo ed Archico, dove trovansi i campi ed i baraccamenti delle nostre truppe.

Ma ecco ad un tratto le pioggie, sicchè i lavori non ultimati, e fatti in fretta, hanno subito varii danni, e ad ogni pioggia ne subiscono dei nuovi. Delle due ferrovie, (non vi parlo della Decauville ch'è stata guastata quasi tutta) la più importante, quella che dovrebbe essere l'arteria principale delle nostre comunicazioni, si svolge in gran parte su un terrapieno appositamente costruito nell'Ujssa, un torrentaccio, le cui acque molto copiose al tempo delle pioggie, corrodono i fianchi del terrapieno stesso.

Che questi fianchi, per quanto inclinati a quarantacinque gradi, dovessero facilmente franare, era evidente: bastava vedere la qualità della terra; ed i costruttori della ferrovia hanno avuto il torto di non rinforzarli, rivestendoli in muratura, almeno nei punti più deboli e nelle curve, dove l'acqua urta con più forza contro il terrapieno.

Così, hanno avuto anche il torto di non fare de' ponticelli per dare libero sfogo alle acque dei torrenti che immettono nell'Uissa; in tutti i punti dove questo riceve gli affluenti, si sono verificate dalle rotture nel terrapieno. Da qualche giorno hanno incominciato le riparazioni, ed ormai quasi tutta la linea è riatta, ma intanto questo lavoro è stato inutile, e s'è perso del tempo che si pteva impiegare per proseguire la costruzione della linea stessa.

(Corr. della Sera).

I pericoli d'una campagna nell'interno dell'Abissinia.

Leggiamo nella *Tribuna*:

Roma, 13 dicembre.

On. sig. Direttore,

Non appartengo al corpo dei lancieri: tuttavia permetta che io spezzi una lancia in difesa del suo corrispondente sig. Belcredi, tanto più che altra volta Ella concesse cortese ospitalità a scritti miei.

L'affermazione del sig. Belcredi che i 18,000 uomini che abbiamo oggi in Africa non siano probabilmente bastevoli a combattere gli abissini, non mi sembra punto una esagerazione.

Uno degli studii più necessari prima di stabilire un qualunque piano di campagna, è quello di esaminare la storia.

Nel caso nostro la storia ci dice che Alessandro il Macedone reputava gli etiopi essere i primi guerrieri del mondo, e che ai tempi moderni essi furono battuti una volta sola dagli inglesi nella spedizione del 1868, così bene narrata dal colonnello Ozio, che vi prese parte.

Ma le condizioni politiche dell'Abissinia erano allora ben diverse; quasi tutte le popolazioni erano ribelli al Negus Teodoro, odiatissimo per le sue crudeltà; quasi tutti i capi tribù ed i ras erano comperati dall'oro degli inglesi, che trovarono pochissima resistenza.

Tuttavia il corpo di spedizione inglese si componeva di 41,500 uomini, di cui 14,500 combattenti con 34 mila quadrupedi, fra cui 19 mila elefanti, e invece di marciare ad ovest, come accennano i nostri, marciarono al sud, dove meno accidentato è il terreno, facendo base d'operazione non Massaua, ma Zula.

Ma una spedizione che più assomiglia alla nostra, fu quella degli egiziani nel 1876 sotto il comando del principe Hassan, figlio del Kedive, e di Ratib pascià ministro della guerra. Essi sbarcano a Massaua 20,000 egiziani; 4,000 occupano tre forti fra Massaua e Gura, 2,000 restano in riserva, 14,000 marciano avanti.

---

41 **APPENDICE**

IL FRIULI
STUDII E REMINISCENZE
DI PACIFICO VALUSSI

XXII.

Epilogo
(Continuazione).

S'io volessi far entrare in questo capitolo tutto quello che mi rimarrebbe a dire, dovrei fare un miracolo maggiore di quello di Milton, allorquando allargava il Pandemonio in guisa che tutti gli spiriti potesse contenere. Quindi devo tirar giù, rimandandovi alle recenti opere dei Ciconi e dell'Antonini, specialmente per ciò che riguarda la storia del mio paese.

Questa storia io ve la compendio in pochi periodi. Il Friuli, come lo indica la posizione sua, fu sempre porta alla immigrazione de' popoli, e non certo de' più colti, i quali sogliono venire dal mare, colonizzando coi commerci. Le immigrazioni storiche e fissate nel paese sono per noi quelle de' Veneti e de' Carni, le quali occupando principalmente la parte bassa i primi, l'alta i secondi, si contesero a lungo questo suolo, chi sa con quante guerre intestine, finchè vennero i Romani, ch'ebbero i Veneti tra' più fedeli ed utili alleati, a sovrapporsi alle due stirpi, unificandole colle numerose colonie e collo stanziamento quasi permanente delle legioni in questa regione ultima dell'Italia.

Questo paese fu latinizzato forse più d'altre parti dell'Italia settentrionale, appunto perchè era un paese di confine, ove Roma doveva pensare dai pari al difendersi ed all'offendere, donde doveva tenere lontani i barbari invasori ed uscire per combatterli sul loro stesso terreno, dove costruiva fortificazioni e campi militari più frequenti, ed erigeva naturalmente emporî commerciali. Quanto più Roma aveva esteso il dominio suo verso il nord-est, nella valle del Danubio, tanto maggiormente aveva fatto suo centro qui. Aquileia, che aveva il suo complemento in Pola nell'Istria, diventava non soltanto un centro militare ed un emporio commerciale, ma uno dei centri politici maggiori, essendovisi talora fissati alcuni di quegli imperatori, i quali o sorgevano dagli eserciti, già padroni dell'Impero, o se lo contendevano coi rivali.

Più tardi, allorquando l'Impero orientale e l'occidentale trovaronsi divisi, ma reagirono sovente l'uno sull'altro con guerre e riconquiste, Aquileia ed il Friuli erano ancora un paese, ove si contendeva sovente tra' Greci e Latini, Lo stesso dicasi dei primi barbari, che si aprirono la via al trono d'Italia, e che guastavano molto, ma non distruggevano ancora tutto. Gli Unni erano di questi ultimi, e si dovette a questi la distruzione d'Aquileia, di Concordia, di Opitergio, di Altino e delle altre nostre città; per cui la popolazione andò mancando nella parte mediana e si ritrasse alle lagune, od ai monti. Se gli Unni passarono come la tempesta, i Longobardi erano venuti col proposito di conquistare l'Italia e di stabilirvisi.

Il Friuli diventò quindi uno dei principali Ducati longobardi, uno di quelli che, per la posizione sua appartata ed importante, aveva maggiori caratteri d'indipendenza. Di questi duchi alcuni salirono sul trono longobardo; come più tardi i Berengarii sul trono d'Italia ed imperiale; ed il Friuli diede anche lo storico della gente longobarda, il celebre Paolo Diacono. I Longobardi però furono una sovrapposizione a questi paesi, che non mutò punto il carattere delle loro popolazioni. Lo stesso dicasi dei Franchi sotto ai duchi, conti e marchesi che succedettero ai Longobardi, e che estesero sovente la loro giurisdizione da una parte nella Marca Trivigiana, dall'altra nell'Istria, nella Carinzia e nella Carniola. In que' tempi però, tanto de' Longobardi che de' Franchi, ci furono sovente altre lotte coi popoli settentrionali ed orientali invasori, cogli Avari e cogli Slavi, i quali non soltanto si stabilirono nei paesi oltrealpini, ma anche nei nostri, dove si trovano ancora nelle valli più ardue del nostro pendio delle Alpi Giulie, sebbene italianizzati di lingua e di sentimenti, dovunque penetrò la coltura.

Voi potete vedere dopo ciò, che meno quei pochi Slavi annidati sul territorio friulano, la popolazione conservò nel sangue, nel carattere, nella lingua, le traccie delle due stirpi antiche fuse nella romana. Romani e Gallici sono i nomi di quasi tutti i villaggi del Friuli, e basta prendere una carta geografica della Provincia un poco particolareggiata per convincersene; e dopo il sardo, il dialetto friulano è tra gli italiani quello che più si avvicina al latino, per una parte, al provenzale ed al catalano per un'altra.

Nel Friuli andò trasformandosi l'antico governo dei dominatori stranieri in un principato ecclesiastico, il quale durò parecchi secoli con una forma particolare. Il patriarca d'Aquileia era un principe costituzionale, a nominare il quale avevano influenza, secondo i tempi, sia gl'imperatori della Germania, sia i papi, sia i prelati e canonici e nobili e Comuni del paese; per cui le contese erano frequenti, cagionate anche dalle vacanze e dall'origine, ora paesana ora straniera, de' principi, dai feudatarii potenti, tra i quali primeggiavano i conti di Gorizia, imparentati nel Tirolo ed in Austria, e coi tirannelli di Treviso, di Padova, di Verona. Ad ogni modo i Patriarchi non abusarono mai del loro potere temporale quanto i papi. Anzi il più delle volte, cercavano di sostenersi sul Palamento, composto dei vescovi, abati e capitoli per il clero, de' grandi feudatarii, per la nobiltà, delle numerose Comunità popolari, che costituivano tante piccole Repubbliche nello Stato, per il popolo.

Si può dire che meno la naturale tendenza de' preti a favorire il proprio

Questi, nel piano vicino a Gura, vengono assaliti dall'attuale re Giovanni con 180,000 abissini, e in tre ore di disperata battaglia sono tutti dagli Etiopi massacrati come i 500 italiani a Dogali. Non si salvarono che i generali egiziani e i 4000 uomini rimasti nei fortilizi.

Anche nel 1875, di 6000 egiziani condotti da Bakil-bey e dal danese Arendrup pascià, con grande corredo di artiglieria e salmerie non si salvarono alla battaglia di Gundet che 300 uomini, perchè non giunti sul campo di battaglia,

Ripeteremo noi questi errori?

Si dice che non si tratta di fare la guerra in grande. Osservo però che non si tratta neppure di fare una passeggiata militare nè una marcia di resistenza, ma di vendicare Dogali.

Se a Sahati e Dogali, che sono quasi alle porte di Massaua, Alula riunì dai 10,000 ai 20,000 uomini, e ci sorprese, quanti ne troveremo noi marciando fino all'Asmara o fino a Keren?

Non vi è che una speranza. Che cioè il Governo italiano siasi assicurata la cooperazione o l'alleanza *offensiva* dello Scioa, e che Menelik marci contro il Negus coi 100,000 di cui lo Scioa può disporre,

In caso diverso io ritengo che senza avere almeno 30,000 uomini non si possa andare più in là di Sahati e di Ua-à. E bisogna anche riflettere che oggi gli abissini hanno aumentata la dotazione delle armi da fuoco, e che raramente potremo far uso della nostra artiglieria in un terreno tutto di altissimi dirupi, peggiore del Tirolo e della Savoia.

Un ufficiale superiore.

Roma 15. Le notizie da Massaua, che pubblica la stampa egiziana, sono false.

Il nostro servizio militare è vigilantissimo, la linea degli avamposti è giornalmente percorsa dal generale Baldissera e dal colonnello Baratieri.

Pare che il Ras debba tornare ad Adua per conferire col Negus.

— La *Tribuna* ha da Massaua:

Essendo giunte dall'Europa notizie di possibili importazioni di armi in Abissinia per la via di mare, il comando generale impartì speciali ordini per la massima sorveglianza ai comandanti del *Dogali*, del *Marcantonio Colonna* e delle altre navi di crociera.

La ferrovia fra Moncullo e Saati procede in ragione di duecento metri al giorno.

Fu organizzato un servizio di cammelli divisi in squadre da cinquanta ognuna ed assegnati a vari servizii.

Massaua 15. I lavori ferroviari procedono alacremente, occorrendo per avanzare il concorso della ferrovia, perchè altrimenti dovrebbesi portare tutto, compreso l'acqua mediante bestie da soma. Sperasi che avanzando le diffi coltà diminuiranno, poichè trovasi acqua abbondante nel sottosuolo.

— È terminata ieri la costruzione delle trincee del forte Umberto I sulle colline di Canfur. La strada del forte comunica con quella d'Arkico e di Monkullo.

Oggi Lanza assistè alle prove necessarie per trasportarvi i cannoni, riuscirono felicemente.

Cecchi partirà la settimana prossima per Aden.

— Di San Marzano passò stamane in rivista ad Archico il sesto e settimo battaglione del 3° reggimento comandato da Valles. Vi assisteva Lanza, comandante della quarta brigata.

Un ordine del giorno del comando generale, datato ieri, provvide alla distribuzione delle bisaccie di nuovo modello pel trasporto delle cartucce mediante bestie da soma. Ogni mulo ne porterà tre paia contenenti 2400 cartuccie pesanti 90 chilogrammi.

FRANCIA E GERMANIA

La *Gazzetta del Popolo* ha da Berlino:

Contrariamente alle notizie finora publicate si può ritenere per sicuro che nei circoli diplomatici e politici della Germania l'elezione di Sadi-Carnot a presidente della Republica Francese non viene considerata come una maggiore guarentigia della pace. Il passo del suo discorso diretto ai presidenti della Camera dei deputati e del Senato in cui Carnot rilevò che sarebbe sua cura di salvaguardare la dignità della Republica, incontrò un' interpretazione pessimista e si ricorda che pure tutta l'agitazione di Deroulède non tende ad altro che a «salvaguardare la dignità» della Republica.

Inoltre non si attribuisce a Carnot quell'energia che pure è indispensabile onde tenersi lontani quegli elementi sovversivi che, senza far parte della rappresentanza ufficiale della Francia, come è noto, in momenti critici hanno sempre saputo impadronirsi del potere od almeno dettare e far valere la loro volontà: «La Francia è Parigi, il Governo è la Camera, e più di Parigi e della Camera valgono quei trenta o quaranta mila politicanti di strada i quali, se bene capitanati, arrivano sempre a galla, qualora possano supporre della titubanza nelle persone chiamate a dirigere le sorti del paese,» Così si giudicano a Berlino i recenti avvenimenti in Francia, benchè i periodici ufficiosi osservino la massima riserva a tale riguardo, limitandosi a registrare semplicemente i fatti come vengono via via segnalati da Parigi.

Il programma delle feste
pel giubileo papale.

Solo la prima parte di dette feste è stata definitivamente stabilita. Ecco il programma:

1 gennaio 1888. — Messa d'oro, celebrata da Papa Leone XIII;

2 gennaio. — Solenne Accademia in onore di Leone XIII, la cui vita verrà illustrata dalle più eminenti notabilità del Collegio dei Cardinali;

3 gennaio. — Ricevimento del pellegrinaggio italiano;

4 e 5 gennaio. — Ricevimento dei pellegrinaggi esteri;

6 gennaio. — Inaugurazione dell'Esposizione Vaticana, fatta dal Pontefice con tutta la solennità delle antiche cerimonie pontificie, coll'intervento di tutti i cardinali, vescovi ed arcivescovi presenti in Roma, e del corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede, ecc.

7 gennaio e seguenti. — Solenni funzioni religiose a S. Pietro ed in tutte le principali chiese; visita dei musei vaticani, delle Loggie di Raffaello, ecc.

Lo scioglimento della Camera

Il *Petit Journal* annunzia che Carnot ha ricevuto da un dipartimento del centro della Francia, una petizione ricoperta da un grande numero di firme, in cui si domanda un pronto scioglimento della Camera dei deputati.

I giornali considerano come inevitabile lo scioglimento della Camera francese.

---

cèto, i Patriarchi piuttosto protessero le Comunità, quella di Udine principalmente, per opporle in certa guisa alle prepotenze di molti feudatarii, che talora si collegavano tra di loro ed anche coi tirannelli de' paesi vicini, La morte di Bertrando di San Genesio, fatto santo dal popolo, è dovuta ad una di queste leghe; mentre d'altra parte fu un nobile, Tristano Savorgnan, che liberò la Patria del Friuli d'un principe tiranno, Giovanni di Moravia, Ma, per le tendenze dell'Austria a mettere sulla sede de' patriarchi taluno de' suoi, massimamente dacchè si fece erede dei Conti di Gorizia, la Patria, mercè principalmente i Savorgnan si diede volontieri alla Repubblica di Venezia; la quale soppresse il potere temporale dei patriarchi, lasciando alla Patria Parlamento e Statuti e conservando, anche dopo assassinata da Bonaparte e dal Congresso del 1815, buona memoria di sè in tutto il Friuli, il quale poscia subì le trasformazioni che tutti sanno.

Nel Friuli la Repubblica di Venezia ebbe a difendere sè medesima e l'Italia dall'Austria, massimamente dacchè Giulio II, d'infame memoria, aveva chiamato i barbari, per impedire che Venezia primeggiasse in Italia, come fecero sempre tutti i papi, e farebbero, finchè restasse loro bricciola di quel potere temporale ch'essi non sanno difendere altrimenti.

Venezia dovea sostenere nel Friuli queste lotte coll'Austria, e sull'Adriatico, nell'Istria e nella Dalmazia, quelle cogli Uscocchi suscitatile contro da lei e contendere co' papi invidiosi, mentre era lasciata quasi sola in Levante a difendere la civiltà contro ai Turchi. Di qui ne venne, che sfibrata da tanti sforzi, dovette abbandonare all'Austria non soltanto Gorizia ed il suo contado, ma anche Gradisca, invano difesa dai valorosi friulani, e fino Cormons e Aquileja col suo circondario, al di qua dell'Isonzo, sebbene rimanesse sempre in possesso di Monfalcone al di là di quel fiume; di qui ne venne che le contese d'allora lasciarono l'addentellato per le contese future, quando combatteremo per i confini dell'Italia. Di questi paesi molti vennero sottratti al Veneto soltanto nel 1797,; cosicchè è doppio errore chiamarli, come li fanno alcuni, *illirico*; mentre non sono che il *Friuli orientale*, come li chiama dovutamente l'Antonini.

(Continua)

Ciò che vuole la Russia

La *Kreuzzeitung* esamina in un lungo articolo la situazione politica, e mentre scagiona lo Czar dall'accusa di avere intenzioni bellicose, di voler aiutare la Francia in una guerra di rivincita e di risolvere le faccende bulgare soltanto nell'interesse della Russia, non nasconde però il timore che il partito slavo riesca a spingere Alessandro III più in là di quello che egli vorrebbe.

Il partito della guerra in Russia vorrebbe almeno che fosse tenuta occupata la Germania con un forte esercito francese di osservazione. L'odio della Russia è però principalmente rivolto verso l'Austria.

La *Kreuzzeitung* non crede che la Russia voglia attaccare l'Austria, ma che invece con il granda concentramento di truppe in Gallizia abbia intenzione di tener *inchiodata* militarmente e finanziariamente la rivale. Il giornale ufficioso della Corte tedesca aggiunge che quel calcolo è in parte sbagliato, ma mancherebbe di patriottismo chi ne accennasse i lati vulnerabili, e aggiunge che è molto più facile che sia la Russia la prima a non poter soddisfare i suoi impegni.

La chiusura dell'Università di Mosca

Ce ne ha informato laconicamente la *Stefani*.

Ma quale la causa di siffatto provvedimento? Ce ne informano i giornali viennesi.

In seguito all'arresto di due studenti, tutti i loro compagni sorsero a tumultuare e l'agitazione crebbe e si estese anche ad un'altra scuola superiore di Mosca: l'Accademia agricola di Petrowsk.

Perciò il rettore dell'Università decretò che l'Università starà chiusa sino a nuovo ordine.

Le truppe russe ai confini austriaci

Si ha da Vienna, che nella regione ove sono dislocate le truppe russe, il termometro segna attualmente 20 gradi sotto zero. Le truppe soffrono enormemente per il freddo. Esse occupano delle baracche, e parte sono ripartite in case coloniche.

Si segnala una grande mortalità nei cavalli.

Il limite estremo colla fanteria occupa la fortezza di Kovno, poi Vilna, Minsk, le fortezze di Kieff ed Itomir sulla linea di Odessa.

A Mohilew ed Elisabetgard, lontane della ferrovia, vi sono masse di cavalleria.

Fra il gruppo delle fortezze di Thorn, Varsavia, Trangovod, Brest e Lomza, che formano come un grande quadrilatero, sta il grosso delle forze coll'artiglieria.

Sulla linea ferroviaria che costeggia la frontiera da Czeustochoff, Lublin, alla fortezza di Dubno, sono scaglionate le grandi masse di cavalleria e di cacciatori.

A Zamosc, di fronte alla frontiera galliziana di Przemysl, è concentrata una divisioni di cavalleria isolata, lontana dalla ferrovia, ma sul lembo della frontiera.

Cose del Vaticano

Quest'anno il Pontefice non riceverà il Collegio cardinalizio per le feste di Natale. Lo riceverà invece pel capodanno ed in quella occasione lo stesso Collegio gli porgerà gli auguri pel suo giubileo.

Il Papa pronuncierà allora un discorso, nel quale, si dice, farà allusione vivace alla politica italiana di questi ultimi tempi verso la Santa Sede,

Il treno speciale di pellegrini, organizzato dal vescovo di Marsiglia, lascierà questa città per Roma il giorno 18 corr.

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 15.

Senato del Regno

PRESIDENTE FARINI.

La presidenza comunica l'interpellanza di Finali al ministro della pubblica istruzione intorno al diritto di pensione ai presidi, direttori e ai professori degli istituti scolastici che da comunali e provinciali vennero convertiti in istituti governativi.

Coppino, ministro dell'istruzione, dichiarerà domani se e quando accetterà l'interpellanza di Finali. Presenta contemporaneamente i progetti per l'istituzione della scuola normale in Roma per i maestri di ginnastica; per la tutela della conservazione dei monumenti, oggetti d'arte ed antichità.

Bertolè Viale presenta due progetti di legge per modificazioni al testo unico della legge di reclutamento. Presenta inoltre il progetto sugli obblighi dei servizi degli ufficiali in congedo già approvato dalla Camera.

Procedesi allo svolgimento dell'interpellanza Alfieri ai ministri dell'interno e delle finanze circa gl'inconvenienti verificatisi nell'applicazione degli art. 50 e 52 della legge di perequazione fondiaria che si riferiscono ai limiti della sovrimposta locale.

Alfieri svolge l'interpellanza e propone la nomina di una commissione di 9 membri incaricata di sorvegliare che non si eccedano i limiti concessi alle sovrimposte locali deferendone la nomina al presidente.

Magliani riconosce le ragioni dello interpellante ed accetta la nomina della commissione.

Alfieri si dichiara soddisfatto.

Crispi presenta il progetto pel riordinamento dell'amministrazione centrale e per la proroga di alcune facoltà accordate ai comuni.

Si passa a discutere le modificazioni alla legge sul reclutamento, e se ne approvano gli articoli.

Crispi presenta il progetto pei danneggiati dal terremoto a Calabria.

La seduta levasi alle 5.15.

Camera dei Deputati.

PRES. BIANCHERI.

Crispi presenta il progetto di legge sull'emigrazione, ed altro progetto sull'istituzione di un corpo di guardie di città.

Si accorda l'autorizzazione a procedere contro l'on. Guglielmini.

Si discute poi il progetto per l'abolizione delle diverse servitù nelle provincie ex pontificie.

Si apre la discussione alla quale prendono parte varii deputati e si approva il seguente ordine del giorno:

La Camera confida che il governo, premessa apposita inchiesta amministrativa sulle comunanze, partecipanze, università rurali esistenti nelle provincie dell'ex-Stato pontificio e dell'Emilia, presenterà un progetto di legge portante le norme generali per l'esistenza dell'esercizio e dove sia il caso lo scioglimento di detti dominii collettivi compatibilmente cogl'interessi degli aventi diritto dell'agricoltura, e della consistenza del suolo e della silvicultura.

Approvasi pure l'articolo primo della legge.

Per proposta di Grimaldi si sopprime l'art. II per trasportarne il concetto all'art. 9.

Si approva l'art. III rimandandosi il seguito a domani.

Saracco presenta il progetto di legge per la riforma postale.

Levasi la seduta alle ore 5.45.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Scadendo colla fine del corrente mese l'ultimo trimestre dell'anno, invitiamo quei nostri abbonati che si trovano ancora in arretrato coi pagamenti, a voler regolare i loro conti coll'Amministrazione nel più breve tempo possibile.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

15 dicembre	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare millimet.	747.2	746.2	78.40	751.6
Umidità relativa	91	99	99	93
Stato del cielo	piov.	neb.	piov.	misto
Acqua cad.	48.5	0.5	8.2	3.0
Vento (direz.)	N E	N	E	N W
Vento (vel. k.)	2	2	5	12
Term. cent.	4.1	4.8	5.9	7.3

Temperatura { massima 9.1 / minima 2.4

Temperatura minima all'aperto 2.3

Minima esterna nella notte 15-16 + 2.3

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del 15 dicembre 1887.

Europa depressione nord-ovest, pressione elevata 770 estremo sud-est, Calais 745. In Italia nelle 24 ore barometro notevolmente disceso specialmente a nord. Neve nord-ovest continente, pioggie nell'Italia superiore, venti freschi abbastanza forti sciroccali al centro, temperatura aumentata al centro e sud.

Stamane cielo misto nella Sicilia, coperto-piovoso a nord e centro, venti abbastanza forti meridionali al centro e sud continente. Barometro 767 costa Jonica, 761 Cagliari, Roma, Agram, depressione 759 nord, mare agitato sulla costa Tirennica.

Probabilità: Venti freschi forti settentrionali, ancora pioggie specie al nord e centro, mare agitato sulle coste occidentali e meridionali.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

Accademia di Udine. L'Accademia terrà adunanza questa sera alle ore 8 per occuparsi del seguente ordine del giorno:

1. Inaugurazione dell'anno accademico 1887-88.
2. Comunicazioni della Presidenza.
3. Di antichi affreschi venuti in luce nella chiesa di S. Maria in Valeriano. Notizie del s. o. ing. L. Pitacco.
4. Nomina di un socio ordinario.

Fiere e mercati in Udine nell'anno 1888. Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente avviso:

A pubblica norma e a scanso di malintesi vengono indicati nella sottoposta tabella i giorni in cui nell'anno 1888 avranno luogo in questa città le fiere ed i mercati d'animali bovini ed equini.

Dal Municipio di Udine,
li 19 dicembre 1887.

Il Sindaco L. DE PUPPI.

Fiere e mercati in Udine nell'annno 1888

Gennaio, fiera di S. Antonio, lunedì 16, martedì 17, mercoledì 18.

Febbraio, fiera di S. Valentino, lunedì 13, martedì 14, mercoledì 15.

Marzo, mercato del terzo giovedì, giovedì 15, venerdì 16.

Aprile, fiera di S. Giorgio, giovedì 23 venerdì 24, sabato 25.

Maggio, fiera di S. Canciano, martedì 29, mercoledì 30.

Giugno —

Luglio —

Agosto, fiera di S. Lorenzo, giovedì 9, venerdì 10, sabato 11.

Settembre, mercato del terzo giovedì, giovedì 20, venerdì 21.

Ottobre —

Novembre, fiera di S. Caterina, lunedì 26, martedì 27, mercoledì 28.

Dicembre, mercato del terzo giovedì, giovedì 20, venerdì 21.

Trasloco. Il consigliere di Prefettura cav. Francesco Craveri venne testè tramutato a Castelnuovo di Garfagnana quale reggente quella Sotto-Prefettura.

Dolenti di perdere anche questo compito gentiluomo e distinto funzionario, ci congratuliamo con lui per la meritata promozione.

Sostituirà il cav. Craveri il signor Nardi dottor Beltrame, attualmente a Padova.

Premi per l'irrigazione nel Veneto. Un dispaccio da Roma alla *Gazzetta di Venezia* dice:

Il Consiglio d'agricoltura assegnò per la bonificazione e irrigazione i seguenti premii per la regione veneta: Medaglia d'argento e lire 4000 ai fratelli Borin per bonificazione nella Provincia di Venezia. Egual premio fu concesso a *Fabris Nicolò per irrigazione nella Provincia di Udine.* Medaglia di bronzo e lire 2000 a Piella Agostino, per bonificazione nella Provincia di Rovigo.

Assegnò fuori concorso medaglie d'argento per bonificazioni: al *conte Corinaldi, della Provincia di Udine;* Antenore Mazzotto, della Provincia di Venezia; marchese Di Bagno, della Provincia di Rovigo.

S. A. R. il Principe Amedeo, ispettore generale dell'arma di cavalleria, si troverà nei giorni 17 e 18 a Vicenza per visitare il Regg. di cavalleria Piacenza, ivi di guarnigione.

Egli comincia da quella città la sua ispezione, per proseguire poi in tutte le guarnigioni dove hanno stanza reggimenti di cavalleria.

Dobbiamo quindi attenderlo quanto prima anche a Udine.

Una diceria. Da alcuni giorni si ripete insistentemente in diversi crocchi cittadini che, uno dei volontari udinesi che si trovano in Africa sia stato nientemeno che..... fucilato!

Al distretto militare nessuna notizia pervenne in proposito, ed anzi il volontario in questione scrisse giorni fa a Udine. Nessuna delle corrispondenze da Massaua accenna a tal fatto.

Noi crediamo perciò che tale diceria sia inventata di pianta. L'inventore però è stupido e anche maligno.

L'ingresso alle stazioni. Sappiamo che sono già in corso di stampa i biglietti di accesso alle stazioni.

Ve ne saranno da 20 centesimi e da 10, secondo si tratta di stazioni di prima o di seconda classe.

Le stazioni di minore importanza saranno esonerate dall'obbligo del biglietto.

Il provento andrà, secondo già an-

nunziamo altra volta, a beneficio della Cassa pensioni degli impiegati ferroviari.

Il nuovo provvedimento andrà probabilmente in vigore col primo del venturo anno. »

Questo articoletto lo leggiamo nei giornali di Milano.

Riguardo alla nostra stazione non ne sappiamo ancora niente.

Abolizione di regalie. Ieri sera nei locali di Direzione della Società Agenti di Commercio si tenne la riunione del Comitato per la abolizione delle regalie composto dei signori: Luigi di M. Bardusco, Presidente Società Agenti — Filippo ca. mons. Elti, Direttore dell'Orfanotrofio Tomadini e dell'Asilo Infantile — Gambierasi Giovanni, cons. della Congregazione di Carità — Muratti Giusto, Presidente Società Reduci patrie battaglie — Pecile comm. Gabriele Luigi, Presidente Società Giardini d'Infanzia. Alla seduta furono invitati parecchi fra i principali esercenti della città

Il Presidente del Comitato esposte le ragioni per cui fu indetta questa riunione preparatoria, chiese se i presenti intendevano e volevano l'abolizione delle regaglie ed ad unanimità, fu votata l'abolizione. Poscia si votò che la durata della convenzione sia di sei anni. Che il Comitato già costituito in uno ad altri 5 membri presi dalle 5 principali classi d esercizii, determineranno le quote da distribuirsi agli Istituti di beneficenza, ed infine si deliberò che l'assemblea generale degli esercenti si riunisca il giorno 8 gennaio p. v. alle ore 4 pom. per discutere le proposte deliberate dalla seduta preparatoria sopra enunciata e devenire alla sottoscrizione della somma da offrirsi in luogo delle regalie, somma che si votò di pagarla al 1 dicembre e al 1 marzo di ciascun anno.

Teatro Minerva. Nelle sere del 21, 22 e 23 dicembre la drammatica Compagnia italiana diretta dal cavalier Angelo Diligenti, che attualmente agisce al Teatro Sociale di Gorizia, darà *tre sole recite*.

Ringraziamento. Il marito ed i figli, ringraziano tutti quei pietosi, che accompagnarono all'ultima dimora la amatissima congiunta Rosa Aloisio-Mini.

La famiglia.

IN TRIBUNALE

Udienza del 15.

Sezione II^a.

Presidente Anselmi - P. M. Delli Zotti.

Andrin Luigi di Francesco di Rivolto, imputato di furto semplice, dif. avv. Cappellani, condannato a 15 giorni di carcere.

***

Cantoni Antonio fu Luigi di Udine, appellante della sentenza del Pretore del primo mandamento che lo condannava a cinque giorni d'arresto per contravvenzione all'ar. 57 Legge di P. S., dif. avv. Tamburlini. Il Tribunale confermava in merito la sentenza, ridotta la pena a lire 5 d'ammenda.

***

Candotto Vincenzo fu Vincenzo di Aviano, imputato di renitenza alla leva, contumace. Il Tribunale lo condannava a sei giorni di carcere.

***

Cian Rosso Francesco fu Pietro di Toppo, imputato di renitenza alla leva. Assolto. Difensore avv. Ballico.

***

Ligutti Spiridione fu Domenico di Romans, imputato di contravvenzione all'ammonizione, condannato a mesi 4 di carcere. Difensore avv. Ballico.

Un rimedio veramente universale. Le molteplici malattie sono spesse volte causate da indisposizioni dello stomaco e degli intestini. In tutti questi casi sono raccomandabili come rimedio sicuro le vere *Polveri Seidlitz di Moll.*

Prezzo d'una scatola suggellata un fiorino v. a. Si vendono in Udine alle farmacie di Angelo Fabris, Giacomo Commessatti, Gueseppe Girolami e di Francesco Comelli e dal droghiere Francesco Minisini.

Piccolo manuale del giornalista

Ecco le istruzioni date ai redattori del suo giornale che si pubblica in Georgia (Nord America), sotto il titolo di *The Standard*, dal Direttore M. Meodleton Pryon. Attenti:

« Tutte le spose senza eccezione saranno chiamate nel nostro giornale amorevoli, avvenenti e spiritose; tutte le vedove amabili e ben educate, Tutti i negozianti che fanno inserzioni nel nostro giornale sono uomini intelligenti ed intraprendenti, vero decoro della nostra città.

I nomi di coloro che non fanno inserzioni non devono mai essere menzionati nel nostro giornale.

Tutti i vecchi avvocati sono degni e capaci di esser eletti a giudici del tribunale supremo.

I giovani avvocati promettono molto e sono veri imitatori di Demostene e di Cicerone. I conduttori delle ferrovie, tramvie ed omnibus, sono perfetti gentiluomini e la cortesia in persona. Gli affittaiuoli sono probi ed intelligenti.

I candidati per le elezioni politiche od amministrative se fanno inserzioni nel nostro giornale guadagnano ogni giorno sempre più terreno e riusciranno eletti certamente. Coloro che non fanno inserzioni saranno certamente battuti. Questa istruzione deve servire sempre di norma per ognuno dei miei redattori e reporters in qualunque circostanza, per ogni articolo o notizia, in qualunque parte del giornale. »

MONTE CHE FRANA

Scrivono da Solignano alla *Gazzetta di Parma:*

Col giorno 30 dello scorso novembre s' iniziò un movimento di frana su un fianco del *monte dell'acqua*, in frazione di Carpodasco di Solignano, il qual movimento si andò accentuando nei giorni susseguenti.

La frana ha tutto distrutto nel suo rovinoso passaggio; case o capanne andarono travolte, più cinque ettari di bosco del sig. Eugenio Zanetti, il quale così, avrà avuto un danno di lire 20 mila circa.

Il mulino venne sgombrato di quanto si potè essendo esso pure minacciato dalle frane che continuano tuttora.

Napoli, 12 ottobre 1885.

Sigg. SCOTT e BOWNE,

Ho trovato nella mia pratica molto utile l' *Emulsione Scott d' olio di fegato di merluzzo* con gli ipofosfiti per la efficace azione del preparato, e meglio ancora per il minor disgusto e la più facile tolleranza in confronto dell' ordinario olio di merluzzo.

Prof. OTTAVIO MORISANI

Via Broggia al Museo, 3 — Napoli.

TELEGRAMMI

Italia e Francia

Parigi 15. La *Republique Française* pubblica un importante articolo firmato Challey, che scongiura la Camera di fare con l' Italia un nuovo accordo valevole fino al 1892, aprendo alle antiche condizioni i porti francesi ai prodotti agricoli italiani, e stipulando in contraccambio un miglior trattamento a favore delle manifatture francesi.

Parigi 15. La Camera approva con voti 373 centro 172 l' articolo primo del progetto prorogante di 6 mesi il trattato di commercio attuale coll' Italia. Approvansi senza scrutinio gli articoli seguenti ed infine l' insieme del progetto con voti 516 contro 57.

— Meline presenta la relazione della commissione delle dogane sul progetto dei rapporti commerciali fra la Francia e l' Italia.

Leggesi la relazione che in vari punti si accoglie con segni unanimi di approvazione. Si ordina la discussione immediata del progetto.

Bourgeois lo combatte fra la disattenzione generale.

Meline rispondendogli giustifica le conclusioni della commissione soggiungendo che lo scopo del progetto è d' armare il governo e di non pregiudicare la conclusione del nuovo trattato.

(Senato). Il governo presenta il progetto votato dalla Camera relativo ai rapporti commerciali con l' Italia.

E' dichiarato d'urgenza. Il progetto è rinviato agli uffici che si riuniscono subito per nominare la commissione che riferirà nella seduta di domani.

Parigi 15. Il governo propose a Rouvier di recarsi a Roma per riprendere i neg ziati del trattato di commercio con l'Italia.

Rouvier accettò.

Il processo dell' Opera Comica

Parigi 15 Il processo per l' incendio dell' Opera Comica è terminato. Il direttore Carvalho fu condannato a tre mesi di carcere con 200 franchi di ammenda; il pompiere André ad un mese di carcere Tutti gli altri furono assolti.

Il voto dei dodicesimi

Parigi 15. Camera — Dopo la lettura della dichiarazione ministeriale, nella quale è detto che il nuovo gabinetto non ha altra ambizione che di continuare l'opera di concordia iniziata il 3 dicembre, la Camera approvò il progetto dei dodicesimi provvisori con voti 521 contro 13.

Al Senato Tirard lesse la medesima dichiarazione.

Il principe imperiale

Berlino 15. Il Bollettino di salute del Kronprinz datato da San Remo, 15 mattina, firmato da Schrader, Krause e Horvell dice: La scorsa settimana i sintomi d' infiammazione alla go'a del Kronprinz sparirono completamente. La parte gonfia presenta una superficie cicatrizzata, in parte coperta da escrescenze piatte, tendenti alquanto ad estendersi. Lo stato generale non ne risente alcun disturbo.

San Remo 15. Mackenzie giungerà oggi. Il dottor Braumann, che doveva partire per la Germania, rimane qui.

Austria e Russia

Vienna 15. Il *Boersen Courrier* reca una nota di fonte militare, in cui contrariamente alle smentite russe, si dichiara che i movimenti delle truppe russe sono veri preparativi di guerra; in Polonia non sono concentrati 120 mila, ma 210 mila uomini.

Secondo le informazioni di un corrispondente, anche in questi circoli bene informati si ritiene serio il pericolo d'una guerra russa e che i provvedimenti militari che verranno presi dall'Austria contro gli armamenti russi avranno gravi conseguenze.

MERCATI DI UDINE

Rivista settimanale sui mercati. (Settimana 49^a). — *Grani.* Martedì; fiacchezza è la nota dominante del mercato. Circa 60 ettolitri di granoturco e 15 di sorgorosso per difetto di domande rimasero invenduti.

Sabato piazza sufficientemente fornita. Domande limitate ai bisogni giornalie i. Non ebbero esito circa 150 ettolitri di granone, 15 di sorgorosso e 20 di segala, quantunque segnassero discesa.

Rialzarono il frumento cent. 37, il sorgorosso cent. 32, i fagiuoli lire 2. le castagne cent. 25. Ribassarono il granoturco cent. 22, la segala cent. 44.

Prezzi minimi e massimi.

Martedì, frumento da 15.80 a 16.—, granoturco da 9.— a 11.—, segala da —.— a —.—, sorgorosso da 5.75 a 6.—, orzo brillato da 18.04 a —.—, fagiuoli alpigiani da 23.83 a —.—, castagne da 9.— a 10.50.

Sabato, frumento da 14.75 a 15.90, granoturco da 8.50 a 11.25, segala da 10.— a —.—, sorgorosso da 5.50 a 6.—, orzo brillato da —.— a —.—, fagiuli alpigiani da —.— a —.—, castagne da 9.— a 11.—.

Foraggi e combustibili. — Martedì nulla per la pioggia caduta durante la notte antecedente. Sabbato molta roba a prezzi ridotti.

Carne di manzo

I^a qualità,	taglio	primo	al chil. L.	1.60
»	»	»	» »	1.50
»	»	secondo	» »	1.30
»	»	»	» »	1.20
»	»	terzo	» »	1.20
»	»	»	» »	1.—
II^a qualità	taglio	primo	» »	1.50
»	»	»	» »	1.20
»	»	secondo	» »	1.20
»	»	»	» »	1.10
»	»	terzo	» »	1.00
»	»	»	» »	0.80

Carne di vitello

Quarti davanti	al chil. L.	1.40
» »	» »	1.20
» »	» »	1.00
Quarti di dietro	» »	1.80
» »	» »	1.60
» »	» »	1.50

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 15 dicembre

R. I. 1 gennaio	97.08	Londra 3 m. a v.	25.38
» 1 luglio	99.25	Francese a vista	101.15

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.— a —.—
Bancanote Austriache	da 203.3[8 a 203.7[8
Fiorini Austriaci d'argento	da —.— a —.—

FIRENZE 15 dicembre

Nap d'oro	—.—	A. F. M.	—.—
Londra	25 36 8[8	Banca T.	—.—
Francese	101.15 8[8	Credito I. M.	—.—
Az. M.	862.88	Rendita Ital.	92.88 8[8

LONDRA 15 dicembre

Inglese	101 7[8	Spagnuolo	—.—
Italiano	96 7[8	Turco	—.—

BERLINO 14 dicembre

Berlino	445.50	Lombarde	—.—
Austriache	380.—	Italiane	—.—

Particolari

VIENNA 16 dicembre

Rendita Austriaca (carta)	77.65
Idem (oro)	109.75
Idem (arg.)	804.0

MILANO 16 dicembre

Rendita Italiana 99.10 — Serali 99.05

PARIGI 16 dicembre

Chiusura Rendita Italiana 97.40

Marchi l' uno 125.25

P. VALUSSI, Direttore

G. B. DORETTI, Editore

PIETRO MISSINI, Gerente responsabile.

(Vedi in quarta pagina)

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicité
E. E. Obliegt Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.20 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.45 »	» 5.35 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.29 »	diretto	» 1.40 pom.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.20 »	» 3.15 pom.	diretto	» 6.19 »
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 »	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 »
» 8.30 »	diretto	» 11.35 »	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da UDINE a PONTEBBA e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.10 ant.
» 7.44 »	diretto	» 9.42 »	» 2.24 pom.	omnibus	» 4.56 pom.
» 10.30 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 5.— »	»	» 7.35 »
» 4.20 pom.	»	» 7.25 »	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.— ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 »	omnibus	» 11.21 »	» 9.10 »	omnibus	» 12.30 pom.
» 11.— »	misto	» 8.10 pom.	» 4.50 pom.	omnibus	» 8.08 »
» 3.50 pom.	omnibus	» 7.36 »	» 9.— »	misto	» 1.11 ant.
» 6.35 »	»	» 9.52 »			

Partenza da Cormons ore 3 pom. arrivo a Udine ore 4.27 pom. (misto)

da UDINE a CIVIDALE e viceversa

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.32 ant.
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 1.30 pom.	»	» 2.02 pom.	» 12.05 pom.	»	» 12.37 pom.
» 4.— »	»	» 4.32 »	» 3.— »	»	» 3.32 »
» 8.30 »	»	» 9.02 »	» 7.45 »	»	» 8.17 »

PELLE

Superiore a tutti i più emolienti e profumati Saponi da toelette, per rendere morbida, pulita e bianca la pelle del corpo si è la Vera Amandina Americana. — Essa leva l'untuosità delle carni senza inaridirle e senza toglier le quel morbido vellutato che tanto bella rende la carnigione. La sostanza lattiginosa che forma nell' impiegarla rende bianca e pulita la pelle anche macchiata. — Scatola grande per un mese lire 1, piccola cent. **60.** 4

Rivolgersi all'Amministrazione del *Giornale di Udine.*

Per colorire i vini

non più sostanze minerali venefiche di anelline-einoline nè enogianine.

Meravigliosa tintura igienica composta di sostanze vegetali affatto innocue per tingere i vini rossi e bianchi del più bel colore naturale rubino, può usarsi in qualunque dose. Raccomandasi ai signori possidenti e consumatori che vogliono conservare il tipo nostrano.

Un ettogramma è sufficiente per tingere 2 ettolitri vino rosso Bottiglie da ett. 3 lire 4.25. 31

Esclusiva vendita all'Ammin. del *Giornale di Udine*, Si spedisce verso l'antecipazione dell'importo e di altri cent. 50 per pacco postale.

BALSAMO
DELLA
DIVINA PROVVIDENZA

Chiunque possegga questo balsamo è sicuro di passare tutto il tempo di sua vita felice, avendo facoltà su tutte le malattie, e guarisce infallibilmente le Nevralgie di capo, Dolori articolari, Doglie Reumatiche, Mal solare, debolezza di reni, Tagli, Piaghe, Bruciature, Flusioni, Contusioni, Emorroidi, Glandole e per qualunque incomodo che soffriate vi servirete del Balsamo portentoso che ne sarete tosto liberati.

Deposito in Venezia presso l'Agenzia **Longega** S. Salvatore; Farmacia **Zampironi** S. Moisè; dal sig. **Lodovico Diena** al Ponte dei Baretteri; alla farmacia **G. Boetner** alla Croce di Malta; **A. Pitter** farmacia al Re d'Italia Corso Vittorio Emanuele e **Ancilo** Campo S. Lucia, farmacia **Ponci** S. Salvatore — in Verona **Giannetto Dalla Chiara** — in Udine presso l'**Ufficio Annunzi** del ***Giornale di Udine.*** 52

Bottiglie da L. 1, 1.50 e 2.

CORRIERE DELLA SERA

Esce ogni giorno in Milano

ANNO XIII 1888 — *formato grandissimo a cinque colonne* — ANNO XIII 1888

Tiratura quotidiana, Copie 48,000

Milano (a domicilio) **Anno L. 18, Sem. L. 9, Trim. L. 4.50**
Regno d'Italia » 24 » 12 » 6. —

fuori del Regno aggiungere le spese postali.
(Per le spese di spedizione dei doni straordinarii, vedi sotto).

DONI GRATUITI AGLI ABBONATI.

Tutti gli abbonati indistintamente, siano annuali, semestrali o trimestrali, ricevono *gratis*, per tutta la durata dell'abbonamento, il giornale settimanale:

L'ILLUSTRAZIONE POPOLARE.

Questa pubblicazione, diretta da **C. Raffaello Barbiera**, consta di sedici pagine, e contiene in ogni numero non meno di sei o otto grandi incisioni, eseguite dai più rinomati artisti.

Tutti gli abbonati ricevono **gratis** i **numeri unici** illustrati che vengono pubblicati lungo l'anno. — In preparazione: **numero unico illustrato di Natale.**

DONO SPECIALE AGLI ABBONATI PER UN ANNO:

Il ***Corriere della Sera*** offre quest'anno a chi paga anticipatamente l'abbonamento per un anno, oltre *l'Illustrazione Popolare*, un premio che supera quelli offerti da qualunque altro giornale italiano

ATALA di Chateaubriand

coi disegni di GUSTAVO DORÈ.
(Nuova traduzione e prefazione di ENRICO PANZACCHI)

magnifico libro-album in-4 grande, con 30 grandi tavole staccate, impresse a due tinte, **con legatura in tela e oro** (edizione fuori commercio).

Invece dell' **ATALA** si può avere una superba oleografia di dimensioni eccezionali (metri 1 per centimetri 64) dal titolo: **CYTHERIS** (soggetto orientale).

Gli abbonati annuali fuori di Milano debbono aggiungere Cent. 60 al prezzo d'abbonamento per l'imballaggio e spedizione del dono. Gli abbonati esteri debbono aggiungere Lire 1.20.

DONO SPECIALE AGLI ABBONATI PER SEI MESI:

Chi paga anticipatamente l'abbonamento per un semestre avrà in dono, oltre l'*Illustrazione Popolare*, una grande oleografia dello stabilimento Kauffmann di Berlino:

LA RUGIADA MATTINALE.

Gli abbonati fuori di Milano debbono aggiungere Cent. 30 per la spedizione del premio. Gli abbonati esteri, Cent. 60.

Importantissima novità per l'anno 1888

A cominciare dal gennaio 1888 il ***Corriere della Sera*** uscirà ogni domenica in numero doppio (8 pagine); dando così largo posto a settimanali riviste letterarie e scientifiche, a rassegne finanziarie e commerciali completissime, nonchè ad articoli di amena lettura. Sono 52 numeri all'anno aggiunti gratis all'abbonamento.

Il ***Corriere della Sera*** occupa un posto di primissimo ordine nella stampa italiana, acquistato per la sincerità e coerenza della sua linea politica, indipendente da ogni partito o chiesuola. È impresso con tre macchine rotative, — due della fabbrica *Koenig* e *Bauer* di Wurzburg ed una della casa Derriey di Parigi (complessivamente 40,000 copie all'ora).

Mandare vaglia postale all'Amministrazione del giornale il ***Corriere della Sera*** (*Via San Paolo, N. 7. Milano*).

VELOUTINE
CH. FAY
PARIGI
Via della Pace 9

Polvere per toeletta.

Una leggera applicazione è sufficiente per dare alla pelle la freschezza ed il vellutato giovanile; rimpiazza le polveri di riso ed il belletto, con vantaggi **aderenti ed invincibili.**

L. 3 la scatola.

Vendita a Venezia all'Agenzia *Longega*, Campo S. Salvatore e in Udine presso l'Amministrazione del «Giornale di Udine.» 66

PASTIGLIE PETTORALI INCISIVE
DALLA CHIARA
CONTRO LA TOSSE.

Sono le più calmanti ed espettoranti che si conoscano, e preferite dai signori Medici a tante altre specialità consimili nella cura delle *Tossi nervose, Bronchiali, Polmonali, Canina*, dei fanciulli. Numerosi attestati di Medici e lettere di ringraziamento.

Taluno, avido di guadagno, con poca onesta speculazione cercò imitarne la composizione nel colore, sapore ecc. Non cesseremo di raccomandare a tutti la più grande attenzione, avvertendo *non esistere* altre Pastiglie Pettorali contro la Tosse più balsamiche ed efficaci.

Domandare quindi sempre ai signori Farmacisti: *Pastiglie Incisive Dalla Chiara* di Verona. — Osservare ed esigere che ogni pacchetto sia rinchiuso nell' istruzione con timbro ad olio e firma del preparatore Giannetto Dalla Chiara, e che ogni singola Pastiglia porti impressa la stessa marca *Giannetto Dalla Chiara F. C.* Rifiutare come false tutte quelle pastiglie mancanti della suddetta dicitura e contrassegni.

Prezzo centesimi 70.

Depositi in ogni buona Farmacia del Veneto.

Udine, **Comessatti, Fabris, Girolami, Alessi.** *San Daniele*, **Filipuzzi.** *Pordenone*, **Roviglio.**

MAGNETISMO.

Trent'anni di felice successo ha ottenuto la celebre sonnambula

ANNA D'AMICO

e continua con esito a dare consulti per mala tia.

I signori che desiderano consultarla per corrispondenza, scriveranno i principali sintomi della malattia e invieranno, se proveniente d' Italia, un vaglia di lire 5.20, e dall'estero di lire 5.25 al prof. PIETRO D'AMICO, Via Ugo Bassi, N. 29, Bologna (Italia).

Polvere di Cacao olandese di van Haagen

è la **migliore**, la **più pura** e la **più saporita** (Come lo dimostrano gli attestati di medici e chimici).

Preparato dal fabbricante
Riccardo C. van Haagen in Utrecht presso Amsterdam.

Il sovrano dei rimedi

DEL FARMACISTA **L. A. SPELLANZON** DI VENEZIA
S. GIOVANNI E PAOLO

premiato con medaglia d'oro dall'accad. naz. farmaceutica di Firenze.

Questo rimedio, che si somministra in Pillole, guarisce ogni sorte di malattie, si recenti che croniche, purchè non sieno nati esiti o lesioni e spostamenti di visceri. Come il detto Rimedio possa guarire ogni sorta di malattie il suddetto Spellanzon lo prova con l'operetta medica intitolata PANTAIGEA appoggiato ai principii della natura, ai fatti, alla ragione, ed all'autorità de' classici.

Il prezzo di dette Pillole fu ridotto, per giovare alla pubblica salute, a sole L. **1.30** la scatola, la quale sarà corredata dell'istruzione firmata dall'inventore, ed il coperchio munito dell'effige come il contorno della firma autografa del medesimo, per evitare possibilmente le contraffazioni, avvertendo il pubblico a non servirsi che dai depositarii da esso indicati.

A *Venezia* S. Giovanni e Paolo dal Proprietario e da A. Ancillo — *Ceneda*, L. Marchetti — *Mira*, Roberti — *Milano*, Roveda — *Mestre*, Bettanini — *Oderzo* Chinalia — *Padova* Cornelio e Roberti — *Sacile* Busetti — *Torino* G. Geresole — *Treviso* G. Zanetti — *Verona* Pasoli — *Vicenza* Dalla Vecchia — *Bologna* Zarri — *Conegliano* Zanutto — *Pordenone* Roviglio e Polese.

UDINE, alle farmacie Bosero Augusto dietro il Duomo, F. Alessi diretta dal sig. Luigi Sandri e alla drogheria Francesco Minisini in via Mercatovecchio.

Deposito generale pei farmacisti della città e dintorni presso l'amministratore del «Giornale di Udine.» 46

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite **FLORIO e RUBATTINO** — Capitale: Statutario Lire 100,000,000 - Emesso e versato Lire 55,000,000

COMPARTIMENTO DI GENOVA, Piazza Acquaverde, *rimpetto alla Stazione Principe.*

LINEA POSTALE DEL BRASILE, LA PLATA ED IL PACIFICO

(Continuazione dei Servizi R. PIAGGIO e F.)

Partenze del mese di Gennaio 1888 per Rio Janeiro, Montevideo e Buenos-Aires

PER MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

Prezzi discretissimi
1 Gennaio il vap. post. **Perseo**
10 » » **Gottardo**
15 » » **Vincenzo Florio**
Prezzi discretissimi

PER RIO JANEIRO E SANTOS (Brasile)

25 Gennaio il vapore postale **Paraguay**

Partenza diretta per VALPARAISO, CALLAO ed altri scali del PACIFICO

Ogni due mesi: 15 Gennaio il vapore postale Vincenzo Florio

Dirigersi per merci e passeggieri all'*Ufficio della Società* in **UDINE, Via Aquileja n. 94.** 33

Udine, 1887 — Tip. G. B. Doretti